

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

F

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

6145

17

MILANO

BRAIDENSE

L'IDOLO BIRMANO

BALLO EROICOMICO

composto e diretto

DAL SIG. GAETANO DIANI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO

DELLA R. CITTA' DI LODI

IL CARNOVALE 1825.



Handwritten: Diani 1825

LODI

Presso Giovanni Pallavicini



Tom, faceto ed industrioso marinajo Inglese sopra un vascello della Compagnia delle Indie, trovandosi in Calcutta, si era occupato varie volte a costruire alcuni palloni aereostatici, coi quali avea fatte alcune ascensioni riescitegli assai felicemente: incoraggiato dal successo fabbricò un pallone assai grande, cui adattò un assai capace barchetta, e ne pubblicò l'ascensione per un dato giorno. Giunto il momento della partenza con intervento di numerosa quantità di Inglesi e di Indiani avvenne che nel punto in cui tagliati i ritegni il pallone si sollevava saltò improvvisamente nella barchetta Miss Eugenia sorella di Sir Brifort Capitano del vascello ove Tom era marinajo, e non potendosi arrestare la mossa del pallone si dileguarono ambedue dopo poche ore dalla vista di tutti gli attoniti spettatori.

Fu causa di questo fatto una capricciosa ritrosia che avea Miss Eugenia a maritarsi, vantandosi di abborrire gli uomini: era essa con la madre e col fratello presente alle manovre di Tom per l'ascensione, e trovandosi pur ivi lo sposo che le si era destinato, le venne la bizzarra idea di liberarsene partendo su quel pallone, e colto il momento opportuno l'eseguì.

Favorì la fortuna, spesso protettrice de' pazzi, questo strano divisamento, poichè il pallone dopo altissima salita, ed un rapidissimo viaggio andò a posarsi in un paese ove regnava un tal Principe Zoram tributario dell'Imperatore Birmano, che per singolare combinazione abborri-

4
va anch'esso il legame matrimoniale. Volle però il caso che nel giorno medesimo in cui discese il Pallone in quel sito vi fosse radunato tutto il popolo con il Re stesso per due singolari circostanze: cioè per la scelta di una sposa, che il Re finalmente avea acconsentito di fare per annuire al desiderio de'sudditi; e per la ricerca dell'Idolo annuale: essendo costume di quel popolo di mandare in quel medesimo giorno in ogni anno quattro Sacerdoti verso il lido del mare dalla parte orientale, ed il primo vivente che incontravano (fosse anche un rettile) diveniva il Nume annuale, che si conservava gelosamente guardato da quei Sacerdoti per tutto quell'anno, rendendolo quasi invisibile al popolo, fuorchè in certe solennità.

Piacque dunque alla fortuna che Tom fosse dichiarato l'Idolo di quell'anno, e che Eugenia trovata svenuta nella barchetta piacesse al Re Zoram, che riescì a vincere pur anco la di lei ritrosia, per cui sposolla.

Il fratello e la madre di Eugenia avendo osservato la direzione del pallone per quanto poterono con buoni telescopj, e parendo ad essi che fosse andato verso le coste dell'Impero Birmano andarono immediatamente con un vascello armato in traccia di esso, e furono assai fortunati nella ricerca, poichè la trovarono quasi nel punto in cui sposavasi al Re. Nacque da ciò un trattato di alleanza fra le due nazioni, e si ottenne così un felicissimo risultato da una pazzia risoluzione.

PERSONAGGI.

ZORAM Re del Pegù

Sig. Antonio Calvi.

CURDISK primo Rhahaans (*)

Sig. Vincenzo Frasi.

ZIDA una delle pretendenti alla mano di Zoram

Sig. Carolina Besozzi.

MISS EUGENIA sorella di

Sig. Adrienne Heintz Diani.

SIR BRIFORT Capitano di vascello della Compagnia delle Indie

Sig. Luigi Tavoni.

CLARA BRIFORT madre dei suddetti

Sig. Paolina Frasi.

TOM marinajo nel vascello di Sir Brifort

Sig. Gaetano Diani.

Altre pretendenti alla mano di Zoram.

Custodi del Nume.

Guardie e Popolo Birmano.

Soldati e Marinaj Inglesi.

Le scene sono tutte nuove disegnate e dipinte dal Sig. Pietro Ferrabini.

(*) Così si chiamano i Sacerdoti de' loro Idoli nell'Impero Birmano.

ATTO PRIMO.

*Vasta campagna in riva al mare
con vista del Tempio dell'Idolo Boudha.
In mezzo un gran piedestallo senza alcun Idolo.
Innanzi ad esso un'ara con fiamma.
Da una parte trono per il Re.*

Il Re acconsente che le si mostrino le donzelle più nobili che aspirano alla sua mano. Zida è fra le prime: niuna però piace al Re. Suona la second'ora del giorno (*). È questo il momento in cui si deve cercare il nuovo Idolo. Si vede da lungi un pallone: generale meraviglia: danza rituale: giungono due Ministri che annunziano il primo vivente da loro veduto nella macchina aerea che si avvicina, da cui scende Tom che è creato a forza Idolo: ritrovamento di Eugenia svenuta nella barchetta: inclinazione del Re per essa; loro partenza da quel luogo alla Reggia, e dell'Idolo al Tempio coi Sacerdoti.

ATTO SECONDO.

Atrio nella Reggia di Zoram.

Il Re è amante di Eugenia senza avvedersene: sue

(*) Il giorno nell'Impero Birmano è diviso in otto parti, ciascuna delle quali corrisponde perciò a tre ore delle nostre.

attenzioni per lei, e per vincere la di lei ritrosia. Il Re s'innamora sempre più, e giunge con le sue dolci maniere ad interessare Eugenia che accondiscende a divenire sua sposa. Si chiama il Gran Sacerdote che adduce l'ostacolo di essere Eugenia forastiera; ciò che sarebbe contro le leggi del Regno. Il Re prega, ordina, minaccia. Il Gran Sacerdote propone di far parlare l'Idolo che si fa portare chiuso in un palanchino: allegrezza di Tom ritrovando Eugenia: si conviene fra loro di tutto, e si rimanda l'Idolo al tempio.

ATTO TERZO.

Interno del Tempio dell'Idolo.

Le pretendenti alla mano del Re corrompono i custodi per pregar l'Idolo e disporlo in loro favore. L'Idolo mostra dell'interessamento per Zida. Giunge il Re con la corte. L'Idolo dichiara in pubblico che la sposa del Re non può essere che Eugenia malgrado le leggi del Regno. Sommissione e giubilo generale. Si odono de' colpi di cannone: sorpresa: un messo avvisa che un vascello da guerra Inglese è giunto nel porto, e che chiedono di due loro nazionali giunti in un pallone: è chiaro che si parla di Eugenia e di Tom. Non si sa cosa risolvere, il Re negando di restituire Eugenia, ed il popolo ricusando di privarsi dell'Idolo. In questo giunge Sir Brifort stesso con la madre, seguiti da ufficiali e marinari Inglesi: riconoscimenti ed abbracciamenti. Il Re si rivolge a Brifort dicendogli che

esso è sposo di sua sorella, e l'accerta in pari tempo che non la renderà giammai a qualunque costo: Eugenia assicura il fratello e la madre che essa ama Zoram con egual affetto come n'è dallo stesso riamata, pregandoli del loro consentimento per tali nozze. Brifort n'è lieto, ma mostra di non aderire, e coglie il momento per ottenere in compenso di sua approvazione un trattato d'alleanza e di commercio, ciò che si accorda con giubilo. Non potendosi ottenere la liberazione di Tom, opponendosi i Sacerdoti ed il popolo, si convenne, ed il Re si obbliga, che compito l'anno della sua rappresentanza sarà colmato di doni, sposerà la sua amata Zida, colla quale andrà liberamente e senza ostacoli ove più gli aggrada, a meno che volesse stabilirsi in corte. L'universale contento fa sì che si termina l'azione con una danza fra gli Inglesi ed i Birmani.